

## **Accordo di Programmazione Negoziata sulla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e sullo sviluppo del loro uso nel sistema scolastico del Piemonte**

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Visto il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421”;

Visto l'articolo 2, comma 203 della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

Vista in particolare la lettera a) dello stesso comma 203 che definisce l'accordo di programmazione negoziata, quale istituto giuridico disciplinante gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati;

Visto l'art. 15, comma 4, del decreto-Legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'art. 2, comma 203, lettera b), della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'art. 10, comma 5, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;

Vista la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: “Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo”;

Vista la Legge n. 191 del 16 giugno 1998 recante “Modifiche ed integrazioni alle leggi 59/97 e 127/97, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle Pubbliche Amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica”;

Vista la Legge 15 marzo 1997 n. 59 recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

Visto il Decreto Legislativo 6 marzo 1998 n. 59 recante “Disciplina della qualifica dirigenziale dei Capi di istituto delle istituzioni scolastiche autonome, a norma dell'art. 21, comma 16, della Legge 15 marzo 1997 n. 59”;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 concernente “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;

Visto il Decreto Interministeriale 1 febbraio 2001, n. 44 recante “Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche”;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio del 1999 n. 300 recante “Riforma dell’organizzazione del governo, a norma dell’art. 11 della Legge 15 marzo 1997 n. 59”;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 6 novembre del 2000 n. 347 concernente “Regolamento recante norme di organizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione”;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 190 del 6 marzo 2001 recante “Regolamento concernente l’organizzazione degli Istituti regionali di Ricerca Educativa, a norma dell’art. 76 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999 n. 300 in particolare l’art. 1”;

Visto il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni e integrazioni recante “Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione”;

Vista la Legge 11 gennaio 1996 n. 23 recante “Norme per l’edilizia scolastica”;

Visto il Decreto Ministeriale n. 23 del Ministero dell’Istruzione del 23 aprile 2001 recante “Ripartizione dei finanziamenti a favore delle Regioni per l’attivazione del terzo piano annuale del secondo triennio di programmazione di opere di edilizia scolastica, formulate ai sensi della L. 11 gennaio 1996, n. 23”;

Vista la Legge n. 440 del 18 dicembre 1997 recante “Istituzione del fondo per l’arricchimento e l’ampliamento dell’offerta formativa e per gli interventi perequativi”;

Vista la Legge Regionale n. 49 del 29 aprile 1985 recante “Diritto allo studio – Modalità per l’esercizio delle funzioni di assistenza scolastica attribuite ai Comuni a norma dell’art. 45 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616 ed attuazione di progetti regionali”;

Vista la Legge n. 306 del 27 ottobre 2000 recante “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 28 agosto 2000 n. 240, recante disposizioni urgenti per l’avvio dell’anno scolastico 2000-2001”;

Vista la Legge Regionale n. 18 del 21 Marzo 1984, e successive modificazioni e integrazioni recante “Legge generale in materia di opere e lavori pubblici”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n°83-4459 del 12 novembre 2001 recante “Complemento di Programmazione relativo DOCUP ob. 2 periodo di programmazione 2000/2006”;

Visto il “Protocollo d’Intesa Ministero Pubblica Istruzione, Enti Locali, Università di Torino, Politecnico di Torino ed IRSSAE Piemonte per l’avvio e il sostegno della sperimentazione di una Rete regionale Unitaria delle scuole piemontesi” siglato in data 25 luglio 2000;

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino del 15 marzo 2002 con la quale si stanziavano Euro 8.263.310,39 (equivalenti a L. 16.000.000.000) per la conclusione del progetto finalizzato alla diffusione dell'*Information and Communication Technology* nelle scuole del Piemonte e della Valle d'Aosta;

Visto il piano di azione (E-Europe2002) definito in sede di Unione Europea che definisce esplicitamente, tra i suoi obiettivi, la necessità di intervenire in modo massiccio nello sviluppo e nella diffusione delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, per sviluppare una società civile più moderna ed efficace;

Visto l'Accordo Quadro di Programma del 18 maggio 2001 in tema di Beni culturali tra il Ministero dei Beni culturali e la Regione Piemonte;

la Regione Piemonte, la Direzione Regionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'ANCI, l'UPP e la Fondazione CRT, stipulano il seguente

## **ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

### **Art. 1 - Finalità di sviluppo e obiettivi**

1. Il presente Accordo è finalizzato a sostenere la promozione e lo sviluppo di attività e progetti volti alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel sistema scolastico piemontese nel rispetto della sua autonomia. Tale finalità di sviluppo – reputata dai sottoscrittori unitaria ed inscindibile – viene perseguita attraverso l'attuazione di molteplici interventi coordinati all'interno di un'azione programmatica comune ispirata anche alle linee di riforma delle norme generali dell'Istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale ed improntata alla collaborazione operativa fra i soggetti sottoscrittori nell'individuazione di obiettivi comuni e nell'attuazione dei relativi interventi.
2. Tale azione comune viene avviata secondo le linee programmatiche di cui all'Allegato al presente Accordo (documento di linee programmatiche), che ne costituisce parte integrante, e si ispira, in questa prima fase, alle seguenti principali linee strategiche:
  - 1) Promozione e sviluppo delle infrastrutture tecnologiche;
  - 2) Promozione e sviluppo di una rete unitaria delle scuole del Piemonte e dei relativi servizi di interoperabilità e cooperazione con la RUPAR (Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale) e con la rete intranet del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
  - 3) Promozione della progettualità delle scuole nel rispetto dell'autonomia;
  - 4) Promozione di politiche ed azioni per lo sviluppo territoriale di servizi per le scuole;
  - 5) Promozione e sviluppo di un sistema informativo dell'istruzione, educazione e formazione coordinato e integrato con il sistema scolastico;
  - 6) Promozione e sviluppo di contenuti e servizi in rete per la didattica e la ricerca a favore delle scuole autonome;
  - 7) Promozione e sviluppo delle risorse umane.

## **Art. 2 - Realizzazione degli interventi**

1. La finalità di cui all'art. 1 è perseguita mediante un programma biennale di interventi – fatto salvo quanto disposto al comma 3 del presente articolo - capaci di incidere positivamente sulla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel campo dell'istruzione e della formazione e - più complessivamente - sul processo di sviluppo economico-sociale del Piemonte, in un contesto di programmazione integrata delle risorse e di un più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. L'Accordo è costituito da sette linee di intervento che ne costituiscono parte integrante e che si attuano in correlazione con gli interventi già programmati dai sottoscrittori del presente accordo per le annualità 2002 – 2003.
3. La Fondazione CRT persegue le finalità di cui al comma 1 mediante un programma limitato al solo 2002.

## **Art. 3 - Impegni dei soggetti sottoscrittori**

1. Nello svolgimento dell'attività di propria competenza i sottoscrittori del presente Accordo si impegnano:
  - (a) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli Accordi previsti dall'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
  - (b) a procedere periodicamente, alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai soggetti responsabili dell'attuazione del presente Accordo;
  - (c) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi, tutte le risorse finanziarie – tempo per tempo rese disponibili - individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
  - (d) a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi.
2. I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi favorendo anche il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

## **Art. 4 - Flusso informativo**

1. I sottoscrittori si impegnano a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale della Regione.
2. Lo scambio di informazioni avverrà semestralmente, in coincidenza con il monitoraggio.

## **Art. 5 - Copertura finanziaria**

1. Il quadro finanziario complessivo del presente Accordo ammonta a **Euro 23,307** ed è così ripartito per fonti finanziarie (costi in milioni di euro):

<b>Fonti finanziarie (in milioni di euro)</b>	
Regione Piemonte	2,650
Direzione Regionale del Ministero Istruzione, Università e Ricerca	12,394
Fondazione CRT	8,263
<b>Totale</b>	<b>23,307</b>

2. I sottoscrittori si impegnano ad attivarsi affinché gli altri soggetti pubblici e privati interessati dagli interventi oggetto del presente Accordo assicurino la copertura di quella parte dei finanziamenti posta a loro carico.
3. La Regione Piemonte considera prioritario che negli atti di programmazione settoriale per gli anni 2002-2003, si tenga conto delle esigenze di completamento dei programmi di investimento parzialmente attuati con il presente Accordo.
4. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal presente Accordo non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.
5. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 8 del D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367, ai sensi della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, articolo 2, comma 203, lettera b), ultimo periodo e successive modificazioni ed integrazioni.
6. Il quadro finanziario di cui al comma 1 potrà subire incrementi ad opera delle eventuali ulteriori risorse che i sottoscrittori dell'accordo potranno a disposizione del medesimo.

## **Art. 6 - Responsabili dell'attuazione**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari dell'accordo medesimo, individuano quali responsabili dell'attuazione del presente Accordo
- Dott.ssa Rita Marchiori direttore della Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo della Regione Piemonte
  - Dott. Ismaele Paolo Iennaco dirigente con funzioni vicarie responsabile *ad interim* della direzione del progetto di cui all'art. 7 del decreto costitutivo della Direzione Regionale, prot. n. 20114/a del 24 settembre 2001
  - Dott. Luigi Somenzari referente per il settore Ricerca Scientifica e Istruzione della Fondazione CRT
2. I responsabili dell'attuazione dell'Accordo hanno il compito di:
- (a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;

- (b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
  - (c) promuovere, di concerto con i responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a sollecitare i sottoscrittori del presente Accordo affinché vengano rispettati gli impegni e gli obblighi assunti;
  - (d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo trasmettendo al Comitato di attuazione le schede di monitoraggio relative a ciascun intervento; le schede saranno accompagnate da una relazione che conterrà l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di superare l'ostacolo;
  - (e) presentare al Comitato di attuazione una relazione semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo evidenziando i risultati e le azioni di verifica svolte. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.
3. I responsabili dell'attuazione dell'Accordo devono operare d'intesa fra loro. Nel caso in cui sorga contrasto nell'adozione degli atti di competenza, ciascuno dei responsabili può rivolgersi al Comitato di gestione che provvederà a dirimere il contrasto.

#### **Art. 7 - Soggetto responsabile del singolo intervento**

1. Le parti, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, indicano il/i responsabile/i della sua attuazione.
2. I responsabili di cui al comma 1 - che si identificano con il responsabile del procedimento - hanno il compito di:
  - (a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al Project Management;
  - (b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
  - (c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando ai responsabili dell'Accordo gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
  - (d) compilare, con cadenza almeno semestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla ai responsabili dell'attuazione dell'Accordo, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, l'individuazione dei progetti non più attivabili o non completabili, e la conseguente disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive, di revoca e/o rimodulazione degli interventi.

## **Art. 8 - Comitato di gestione**

1. Al fine di adottare iniziative e provvedimenti idonei a garantire la celere e completa realizzazione degli interventi, la possibile riprogrammazione e riallocazione delle risorse e per dirimere eventuali conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo è istituito un Comitato di gestione composto da due rappresentanti per ciascuno dei sottoscrittori. Esso è presieduto da un membro (o suo delegato) nominato all'interno del comitato medesimo in occasione della sua prima convocazione.
2. Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno sulla base dei rapporti predisposti dal Comitato di attuazione di cui al successivo articolo 9.

## **Art. 9 - Comitato di attuazione**

1. Il Comitato di gestione si avvale del supporto tecnico di un Comitato di attuazione composto da due rappresentanti per ciascuno dei sottoscrittori.
2. Alle sedute del Comitato di attuazione possono essere invitati a presenziare, anche in forma permanente, rappresentanti di Enti locali o di altri soggetti pubblici o privati coinvolti nella programmazione, nel finanziamento o nella realizzazione dell'intervento.
3. Il Comitato di attuazione sulla base delle risultanze dei periodici monitoraggi effettuati in ordine allo stato di attuazione dei singoli interventi, predispone rapporti semestrali sullo stato di attuazione dell'Accordo, corredandoli, ove necessario, delle proposte in ordine alle iniziative e misure idonee per la celere e completa realizzazione degli interventi.
4. Il Comitato di attuazione è presieduto da un membro (o suo delegato) nominato all'interno del comitato medesimo in occasione della sua prima convocazione. Questi provvede alle convocazioni anche a richiesta degli altri rappresentanti dei sottoscrittori.

## **Art. 10 - Procedimenti di conciliazione**

1. In caso di insorgenza di conflitti fra i soggetti partecipanti all'Accordo, il Comitato di gestione, su segnalazione dei responsabili dell'attuazione dell'Accordo o su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.

## **Art. 11 - Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardi e inadempienze**

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo fattispecie di inadempienza.

3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, i responsabili dell'attuazione dell'Accordo invitano il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento è tenuto a far conoscere entro il termine prefissato le iniziative assunte e i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, i responsabili dell'attuazione dell'Accordo inviano gli atti, con motivata relazione, al Comitato di attuazione, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva.
6. Il Comitato di attuazione propone al Comitato di gestione per la relativa decisione le misure più efficaci da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.
7. Ove le azioni di cui ai precedenti commi non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insufficiente, il Comitato di gestione attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
8. Le risorse revocate possono essere riprogrammate nell'ambito del presente Accordo.

#### **Art. 12 - Disposizioni generali**

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.

#### **Art. 13 – Disposizioni transitorie e finali**

1. Il presente Accordo dispone per il periodo 2002 - 2003 e mantiene la propria validità fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato previa approvazione da parte del Comitato di gestione. Resta impregiudicata la possibilità di modifica o integrazione per effetto di sopravvenienza di norme di Legge o regolamentari.
2. Alla scadenza dell'Accordo, il Comitato di attuazione, su segnalazione dei soggetti responsabili dell'Accordo, è incaricato delle eventuali incombenze derivanti dalla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

Torino, 29 aprile 2002

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE PIEMONTE  
(Enzo Ghigo)

---

IL DIRETTORE GENERALE REGIONALE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,  
UNIVERSITÀ E RICERCA  
(Maria Caterina Bertiglia)

---

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI –  
PIEMONTE  
(Sergio Chiamparino)

---

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE PROVINCE DEL PIEMONTE  
(Mercedes Bresso)

---

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO  
(Andrea Comba)

---

## **Allegato**

### **Documento di linee programmatiche**

#### **1. Promozione e sviluppo delle infrastrutture tecnologiche**

La promozione e lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche presso le scuole piemontesi rappresenta la condizione primaria per favorire lo sviluppo di un processo di diffusione della società dell'informazione verso l'intera popolazione piemontese. Tale azione si colloca in continuità con quanto sinora avviato in tema di Rete unitaria delle scuole piemontesi – e in particolare con i risultati del primo Bando per il co-finanziamento di progetti presentati dalle scuole del Piemonte – e con il programma di sviluppo delle tecnologie didattiche avviato nel 1997 dal Ministero dell'Istruzione e sostenuto da ultimo dalla Circolare Ministeriale n.152/2001.

Obiettivi essenziali di tale linea sono:

- assicurare la disponibilità di dotazioni tecnologiche – intese come infrastrutture di rete ed apparati – tali da raggiungere gli obiettivi indicati dalla Commissione Europea nel programma E-Europe;
- assicurare – in ragione dell'evoluzione delle infrastrutture di rete per consentire un'integrazione voce-dati - la disponibilità di apparati e servizi tali da garantire le condizioni di miglior utilizzo ai minori costi sia della comunicazione voce sia della comunicazione dati.

Al fine di raggiungere tali obiettivi è necessario:

- favorire politiche coordinate da parte degli Enti impegnati, ciascuno per la propria competenza e ruolo, in tali materie;
- promuovere un utilizzo finalizzato a tali scopi di parte delle risorse previste in tema di edilizia scolastica in ragione di leggi nazionali e regionali;
- favorire l'integrazione voce-dati delle infrastrutture di rete;
- promuovere un utilizzo integrato delle risorse previste in tema di dotazioni tecnologiche per le scuole.

#### Fondi

Per il raggiungimento di tali obiettivi i fondi disponibili sono:

- 8.263.000 Euro di cui alla Circolare Ministeriale n. 152/2001 a disposizione della Direzione Regionale del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ed analoghi fondi di cui alla Legge 27 ottobre 2000 n. 306 per l'esercizio finanziario 2002;
- i fondi annuali messi a disposizione da parte della Legge regionale 18 del 21 marzo 1984;
- i fondi di Comuni e Province indicati nei bilanci degli stessi quali contributi alle spese telefoniche e alla implementazione delle dotazioni tecnologiche delle scuole.

#### Soggetti attuatori

Direzione Generale Regionale del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca – Regione Piemonte – Comuni - Province

## **2. Promozione e sviluppo di una rete unitaria delle scuole del Piemonte e dei relativi servizi di interoperabilità e cooperazione con la Rugar e con la rete intranet del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca**

La promozione e lo sviluppo di una rete unitaria delle scuole piemontesi si colloca in continuità con quanto previsto dal Protocollo d'Intesa per una rete unitaria delle scuole piemontesi sottoscritto nel luglio 2000 e dalle azioni già svolte nel corso delle annualità 2000-2001 con l'attivazione del cosiddetto Servizio Universale.

Lo sviluppo dei servizi di interoperabilità e cooperazione con la Rugar si colloca in continuità con le azioni in corso di realizzazione, a cura di CSI Piemonte, e in relazione ai progetti per lo sviluppo dell'e-government.

Obiettivi essenziali di tale linea sono:

- assicurare la disponibilità di servizi di base per tutte le scuole del Piemonte al fine di favorire comunicazione di tipo certificato e sicuro, piattaforme per la collocazione di contenuti e servizi fruibili in rete, piattaforme per il lavoro cooperativo, politiche e procedure in tema di sicurezza;
- assicurare la disponibilità di servizi di interscambio tra le diverse amministrazioni pubbliche al fine di favorire un miglioramento funzionale ed economico dei procedimenti nonché per attuare politiche di semplificazione verso i cittadini.

Al fine di raggiungere tali obiettivi è necessario:

- assicurare la disponibilità, in regime di qualità, della rete e dei servizi di base per tutte le scuole piemontesi;
- promuovere un catalogo di servizi per favorire l'interscambio informativo tra le diverse amministrazioni.

### Fondi

Per il raggiungimento di tali obiettivi i fondi disponibili sono:

- 1.663.310 Euro per il potenziamento del cosiddetto Servizio Universale messi a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino;
- i fondi annuali messi a disposizione dalla Regione Piemonte, dai Comuni e dalle Province per l'adeguamento, miglioramento e sviluppo dei propri sistemi informativi.

### Soggetti attuatori

Fondazione CRT – Regione Piemonte – Comuni - Province

## **3. Promozione della progettualità delle scuole nel rispetto dell'autonomia**

La promozione di un'autonoma progettualità delle scuole in tema di utilizzo a fini organizzativi, gestionali e didattici delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione si colloca in continuità con le azioni previste dai Piani Nazionali di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche e nel quadro stabilito dall'art. 21 della L. 59/97, con le azioni già avviate nel corso dell'annualità 2000-2001 tramite il Bando per il co-finanziamento a progetti presentati dalle scuole promosso dalla Fondazione CRT, nonché come azione svolta dalla Regione secondo quanto previsto dall'art. 8 lettera c) della Legge Regionale n. 49 del 29 aprile 1985 in

tema di Diritto allo studio. Tale attività si muove in coerenza con gli indirizzi indicati nella Circolare ministeriale n. 152/2001 e con il disegno di Legge di riforma del sistema scolastico attualmente all'esame del Parlamento.

Obiettivi essenziali di tale linea sono:

- Favorire e promuovere una forte progettualità da parte delle scuole orientata all'uso quotidiano delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- Favorire lo sviluppo di servizi promossi dalle scuole rivolti sia al miglioramento della propria gestione ed attività interna, sia esplicitamente al territorio.

Al fine di raggiungere tali obiettivi è necessario:

- Favorire l'accesso alle risorse finanziarie soprattutto su modelli di co-finanziamento;
- Indirizzare l'azione delle scuole verso l'utilizzo didattico delle dotazioni tecnologiche a disposizione favorendo la costituzione – privilegiandone la forma telematica – di reti di interscambio di dati ed esperienze didattiche e l'adesione alle medesime;
- Favorire e sostenere la costituzione di Reti e Consorzi di scuole ai sensi dell'art. 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275.

### Fondi

Per il raggiungimento di tali obiettivi i fondi disponibili sono:

- 4.500.000 Euro per un Bando di co-finanziamento di progetti presentati dalle scuole messi a disposizione dalla Fondazione CRT;
- gli eventuali fondi annuali previsti in Legge di bilancio per il finanziamento regionale delle attività di cui alla lettera c) dell'art. 11 della Legge regionale n. 49 del 29 aprile 1985;
- eventuali fondi stanziati autonomamente dagli enti locali ai sensi del D.Lgs n. 112 del 31 marzo 1998;
- i fondi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che - nell'ambito della propria programmazione - la Direzione regionale potrà destinare a tale finalità anche attraverso Enti da essa vigilati.

### Soggetti attuatori

Fondazione CRT – Regione Piemonte – Direzione Generale Regionale del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca - Comuni - Province

## **4. Promozione di politiche ed azioni per lo sviluppo territoriale di servizi per le scuole**

La promozione di politiche ed azioni per lo sviluppo territoriale di servizi per le scuole si colloca in continuità con quanto attuato e in via di ulteriore sviluppo – a cura del CSP - con fondi messi a disposizione dalla Fondazione CRT nell'annualità 2001 con l'istituzione di 18 Centri di servizio, animazione e sperimentazione e di 5 Centri di animazione collocati nel territorio regionale a supporto di tutte le scuole piemontesi e dell'affidamento a tali Centri di specifiche attività da parte della Direzione Regionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e di altri soggetti.

Tale azione configura tali Centri come strutture di supporto e di innovazione permanenti per il sistema scolastico, collocate in modo omogeneo sul territorio piemontese e come potenziale

risorsa per le comunità locali sia verso la Pubblica amministrazione, sia verso il mondo delle imprese.

Obiettivi essenziali di tale linea sono:

- Rafforzare la capacità da parte dei Centri già avviati e di nuovi di divenire una risorsa complessiva per il territorio favorendo modelli generali di servizi e di supporto alle scuole e alle comunità locali;
- Valorizzare adeguatamente in un contesto regionale e nazionale un modello di articolazione territoriale della diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sia sotto l'aspetto delle competenze tecnologiche ed organizzative (i Centri di servizio, animazione e sperimentazione) sia sotto l'aspetto delle competenze all'uso delle tecnologie in ambito didattico e di ricerca, nonché sotto l'aspetto della diffusione e del costante accrescimento delle competenze attraverso la promozione di azioni per lo sviluppo dell'e-learning.

Al fine di raggiungere tali obiettivi è necessario:

- Promuovere e rafforzare un ruolo di servizio al territorio da parte dei centri;
- Favorire un'azione di coordinamento a livello territoriale delle politiche di promozione della società dell'informazione valorizzando l'esperienza progettuale ed attuativa dei Centri attraverso il necessario supporto assicurato da professionalità adeguate operanti nel settore.

### Fondi

Per il raggiungimento di tali obiettivi i fondi disponibili sono:

- 2.100.000 Euro per il 2002 messi a disposizione dalla Fondazione CRT;
- i fondi degli Enti locali destinati a politiche di promozione della società dell'informazione con particolare riferimento ad ambiti di servizio e sperimentazione sul territorio;
- i fondi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che - nell'ambito della propria programmazione - la Direzione regionale potrà destinare a tale finalità anche attraverso Enti da essa vigilati.

### Soggetti attuatori

Fondazione CRT – Direzione Generale Regionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Comuni - Province

## **5. Promozione e sviluppo di un sistema informativo dell'istruzione, educazione e formazione coordinato e integrato con il sistema scolastico**

La promozione e lo sviluppo di un sistema informativo dell'istruzione, dell'educazione e formazione - in coerenza con gli indirizzi e i criteri direttivi dettati dalla riforma dell'istruzione e in continuità con le azioni già avviate nell'ambito del Protocollo d'Intesa del 25 luglio 2000 - si propone di sviluppare un sistema che permetta di seguire l'intero iter formativo dei residenti in Piemonte e di implementare i processi di conoscenza e di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione e degli apprendimenti, anche ai fini di un progressivo miglioramento della qualità del sistema.

Obiettivi essenziali di tale linea sono:

- Organizzare e mantenere, a partire dalle Anagrafi dei Comuni piemontesi, il sistema che permetta di seguire l'intero iter formativo dei residenti in Piemonte;
- Sviluppare un modello di cooperazione applicativa fra tutte le basi dati esistenti e costruire l'ossatura unica cui riportare nel tempo tutte le iniziative già in corso, a partire da un'anagrafe unificata delle scuole piemontesi coinvolgendo anche le numerose attività locali che già autonomamente svolgono attività analoghe;
- Favorire l'efficace interscambio di dati necessari a supportare i processi conoscitivi, decisionali e di valutazione, anche attraverso l'applicazione di metodologie di analisi e di rilevazione in atto a livello nazionale e internazionale;
- Monitorare l'andamento delle capacità del sistema formativo nel suo complesso, compresi i problemi di dispersione, valorizzando le esperienze di autovalutazione attivate dalle istituzioni scolastiche singole e/o in rete e attivando specifiche azioni.

### Fondi

Per il raggiungimento di tali obiettivi i fondi disponibili sono:

- fondi regionali per lo sviluppo, l'adeguamento e l'ammodernamento del sistema informativo;
- i fondi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che - nell'ambito della sua programmazione - la Direzione regionale potrà destinare a tale finalità anche attraverso Enti da essa vigilati.

### Soggetti attuatori

Regione Piemonte – Direzione Generale Regionale del Ministero, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Comuni - Province

## **6. Promozione e sviluppo di contenuti e servizi in rete per la didattica e la ricerca a favore delle scuole autonome**

La promozione e sviluppo di contenuti e servizi in rete per la didattica e la ricerca si colloca in modo coerente rispetto alle altre azioni indicate nei punti precedenti, in coerenza per quanto previsto ai punti b1 e b2 delle linee programmatiche indicate nell'Accordo di Programma Quadro in materia di beni culturali del Piemonte, in coerenza rispetto a quanto sviluppato nel corso delle annualità 2000-2001 da parte dei diversi soggetti impegnati nell'attuazione del progetto di Rete unitaria delle scuole e in coerenza con le linee di politica della Direzione regionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che ha ricondotto le progettualità speciali (Biblioteche, Laboratori Musicali, Educazione Scientifica e Tecnologica, Storia....) alla dimensione di rete regionale.

Obiettivi essenziali di tale linea sono:

- Favorire e promuovere la promozione e lo sviluppo di contenuti didattici, culturali, scientifici da parte delle scuole e di altri soggetti al fine di una loro effettiva fruibilità in rete valorizzando le esperienze maturate in ambito scolastico, nonché favorendo le condizioni per un pieno coinvolgimento di Istituzioni ed Enti operanti nel campo della divulgazione scientifica e culturale;
- Promuovere lo sviluppo delle biblioteche multimediali, con particolare riferimento al sistema SBN, nonché di servizi integrati di documentazione fruibili in rete, in connessione con il sistema bibliotecario delle biblioteche pubbliche e di servizi formativi.

## Fondi

Per il raggiungimento di tali obiettivi i fondi disponibili sono:

- I fondi regionali a sostegno dei sistemi bibliotecari locali e dei servizi di rete;
- I fondi previsti nei bilanci di Istituzioni scientifiche e culturali;
- I fondi previsti dalla Direzione Generale Regionale del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per le attività di promozione di contenuti e servizi sulla rete nell'ambito della sua programmazione anche attraverso Enti da essa vigilati.

## Soggetti attuatori

Direzione Regionale Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Regione Piemonte

### **7. Sviluppo delle risorse umane**

Lo sviluppo delle risorse umane e il contestuale adeguamento ed ammodernamento dei sistemi di istruzione, formazione ed occupazione si collocano come azioni coerenti con l'azione avviata in tema di promozione di politiche territoriali di servizi per le scuole, in coerenza con le linee e gli accordi nazionali espressi dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca in tema di formazione del personale della scuola e dell'Amministrazione nonché in coerenza con l'Asse C e l'Asse D delle priorità di intervento del Fondo sociale europeo richiamate dal Programma Operativo regionale per il periodo 2000-2006.

Obiettivi essenziali di tale linea sono:

- Promuovere la formazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione dei dirigenti scolastici, dei docenti, del personale ATA della scuola e del personale degli uffici dell'Amministrazione;
- Migliorare la qualità delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico anche attraverso la costante valorizzazione – operata dalla amministrazione scolastica in via prioritaria – delle medesime;
- Favorire azioni di formazione superiore e permanente.

## Fondi

Per il raggiungimento di tali obiettivi i fondi disponibili sono:

- 4.131.000 Euro per le attività di formazione per i docenti messi a disposizione dalla Direzione Regionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- eventuali fondi Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che nel rispetto delle procedure contrattuali vengano destinati ad attività di formazione del personale.

## Soggetto attuatore

Direzione Regionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Regione Piemonte